

## “GIORNATA DEI GIOVANI” – 26 agosto 2012

Celebrazione presieduta da:

S.E. Mons. **Edoardo Menichelli** (Vescovo di Ancona-Osimo)

Le prime parole dell'omelia, come è giusto che sia in un Santuario mariano, sono state per Maria madre di Cristo, donna che nei Vangeli parla pochissimo, lasciandoci però un mandato universale che dura per sempre:

“FATE QUELLO CHE LUI VI DIRÀ”.

Alla luce di questo mandato, Monsignor Menichelli ha commentato e sintetizzato, attualizzandolo, il *Capitolo VI* del Vangelo di Giovanni, che ci accompagna da qualche domenica.

Ed è il caso di dire che lo ha “SPIEGATO IN QUATTRO PAROLE” fondamentali:



### CONSAPEVOLEZZA

siamo bersagliati dalla parola “crisi”, ma in realtà resta quasi una “parola fantasiosa”, pertanto si deve **RESPONSABILMENTE** prendere piena coscienza della situazione attuale, avendo nel cuore lo stesso spirito di Gesù, la stessa Sua certezza che la folla che lo circonda ha FAME; basta guardarsi intorno per riconoscere le tante persone che sono rimaste senza lavoro e le conseguenze di ciò sulle loro famiglie e sull'intera società.

### SOLIDARIETÀ

Preso coscienza della realtà non possiamo e non dobbiamo restare fermi, perché è Gesù stesso a suggerirci “Dategli voi da mangiare”; questo vuol dire che bisogna mettere a disposizione di tutti ciò che si possiede, ciascuno di noi sia il ragazzo del racconto evangelico donando “cinque pani d'orzo e due pesci”: la grazia di Dio, se lo facciamo con sincero amore fraterno, provvederà a moltiplicarlo.



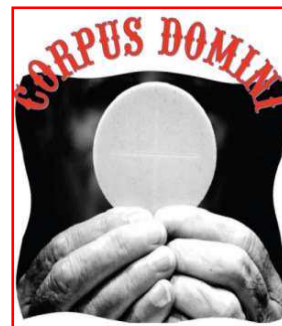
### SOBRIETÀ

Avendo capito la FAME e avendo collaborato a saziarla, dobbiamo fare l'ultimo sforzo che Gesù stesso ci chiede “raccolgiate i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto”; se è vero che uno dei principali problemi degli odierni politici è quello dei “rifiuti urbani”, vuol dire che mandiamo perduti tutti i pezzi avanzati e anche quelli buoni! In questo panorama, inoltre, non si devono sottovalutare i costi portati dalle dipendenze (droga e simili) e dalle separazioni: il piccolo costo “familiare”, sempre accompagnato da sofferenza psichica e fisica, si trasforma rapidamente in costo sociale. Sforziamoci di non accaparrare per noi, né materialmente né moralmente, prendiamo solo ciò che ci serve veramente, perché tutti possano avere qualcosa.

### NUTRIMENTO DELL'ANIMA

E finora è stato tutto facile! O quasi.

Ora viene la parte più difficile, quella che fa allontanare la folla: “Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”: non basta seguire le indicazioni che Gesù ci ha dato sopra, non si tratta solo di saziare la fame materiale: bisogna prendere coscienza che ciascuno di noi è “crisi”, ciascuno di noi è “fame”. Solo in Cristo, nel pane di vita spezzato, nella Parola fatta carne è la nostra vita: non accontentiamoci di cinque pani d'orzo e due pesci, perché solo Lui può sfamarci veramente:



“TU SOLO HAI PAROLE DI VITA ETERNA”.